

Maria S.S. Madre di Dio (2013)

L'anno nuovo inizia nella prima lettura con la triplice benedizione di Aronne: “ *Ti benedica il Signore e ti custodisca. Faccia splendere per te il suo volto e ti conceda pace*”. Anche noi ripetiamo all'inizio dell'anno questa benedizione convinti che non siamo padroni della nostra vita: “ *Il Signore ci benedica e ci custodisca. Faccia splendere su di noi il suo volto e ci dia la pace* “. Mettiamo la nostra vita nelle mani di Dio, anche se colui che regge l'universo, giace piccolo – fragile- indifeso in una mangiatoia. Del mistero dell'incarnazione ci parla soprattutto in questo primo giorno dell'anno nuovo, la Madre di Dio.

1) La solennità di Maria SS. Madre di Dio ci dice, per prima cosa, che “ madre di Dio” vuole riaffermare la verità dell'Incarnazione. L'Incarnazione consta di due verità ugualmente importanti: Gesù è vero figlio di Dio e Gesù è vero figlio di Maria. Maria è depositaria di un mistero che la supera infinitamente: ecco perché l'evangelista Luca per due volte, ci dice come nel Vangelo di oggi : “ *Maria custodiva queste cose nel suo cuore*”. Inoltre la “ maternità di Maria” non significa solo l'essere ridotta al momento del parto, ma intende che maternità è anche il far crescere, aprire alla vita, anche l'educare il figlio Gesù: insomma tutta l'umanità di Gesù è così accattivante come la conosciamo dal vangelo, perché ha avuto per Madre Maria. Tutto questo dice anche a noi, all'inizio di un anno nuovo, il valore grande di due cose: anche noi credenti, nell'anno nuovo siamo chiamati a “ custodire” la nostra fede che non comprendiamo tutta; e poi saremo chiamati a non rinchiuderci egoisticamente nella nostra vita, ma ad avvicinare tutti con intento di “educare”, di aiutare gli altri a vivere. Impariamo dunque dalla Maternità di Maria il valore del “custodire” e il valore dell'“educare” !

2) La Chiesa ha ufficialmente riconosciuto la “maternità” di Maria nel famoso Concilio di Efeso nell'anno 431 dopo Cristo. Il popolo fu felice nel proclamare la “ Teotòcos”, appunto la “ Madre di Dio”. Teotòcos o Madre di Dio si intendeva soprattutto tre cose. Anzitutto che Maria ha fatto della maternità un compito teologico e non solo biologico: Maria ha donato veramente la vita a Gesù figlio di Dio. E' per questo che Maria viene sempre rappresentata con Gesù in braccio; ma a sua volta Gesù ha in mano il mondo perché lo regge! Poi Teotocos volle anche riferirsi a Maria “ Madre di Dio” perché in lei la maternità ha toccato profondamente anche il suo cuore. Maria è stata “segnata” dalla sua relazione con Gesù e per questo è “cresciuta” nella “ peregrinazione della fede” come ci ha insegnato l'enciclica “Redemptoris mater”; è cresciuta fin sotto la Croce dove condivise con Gesù la redenzione del mondo e noi infatti la chiamiamo : “Corredentrica”. Ma dicendo la loro gioia per la Teotòcos “ la Madre di Dio”, il popolo di Efeso volle anche dichiarare che Maria è “ beata” perché ha prestato un ascolto obbediente alla parola di Dio fino a tal punto da rivestire il Verbo, la Parola di Dio, con la sua stessa carne. Ecco perché Maria “ Madre di Dio” è divenuta per tutti l'ideale di donna con la sua verginità e con la sua maternità di cui ci parla la seconda lettura. Maria è diventata anche per noi l'immagine potente del femminile in un tempo in cui la donna è da taluni ritenuta principio di perversione. Nel cristianesimo la Madre di Dio ha doverosamente, anche per questo, un culto tutto speciale. Anche noi oggi siamo felici di riconoscere tutte le attribuzioni materne a Maria, raccomandandoci a Lei specialmente nell'anno della fede.

3) Quali grazie dobbiamo chiedere a Maria in questo anno nuovo della fede? Che cosa c'insegna la sua “Maternità divina” ? Oltre le cose già dette, la prima cosa che c'insegna la “ maternità di Maria” è in quest'anno della fede l'essere anche noi “segnati” dalla nostra relazione con Gesù Cristo. La nostra fede sia davvero un incontro con il Signore e ci faccia capaci di accogliere, senza scoraggiarci alle prime difficoltà quanto la vita quotidiana ci dona, ma con una coscienza retta sempre illuminata dalla fede, a generare Cristo negli altri con il buon esempio credendo fortemente nella Parola di Dio. Viviamo tempi in cui nessuno nella vita pubblica sembra più avere fede; noi sempre nel rispetto delle persone, saremo pronti ad essere noi stessi, a non mimetizzarci nella massa

indifferente. Però senza pretendere di capire tutto prima di obbedire alla fede con la docilità dei Pastori di cui ci parla il Vangelo di oggi. Anche Maria è stata “in cammino” ed è “cresciuta” nella sua fede. Accettiamo anche noi di essere “in cammino”, anche a una certa età, ma non lasciamoci condizionare dalla cultura corrente. Praticamente noi possiamo, nell’anno che viene, vivere di onestà e di lavoro fidandoci della Provvidenza e diventare nel nostro piccolo dei veri costruttori di pace. Oggi è appunto la giornata della pace, anche se la pace non sembra essere un problema per noi europei. Nel mondo però ci sono tanti focolai che non possono non inquietarci. Il messaggio del Papa in questa giornata della pace ha per tema “ Beati gli operatori di pace”. Il Pontefice parla della “pedagogia della pace” a cui è interessata la “famiglia”, “l’economia” e la “società tutta” anche perché quest’anno è il 50° dell’ enciclica “ Pacem in terris” di Giovanni XXIII. Essa - lo richiama il Pontefice – chiede di “ costruire la convivenza fondata su verità, libertà, amore e giustizia”. Il Papa conclude su queste quattro qualità che deve avere la pace. Concludiamo chiedendo alla Madre di Dio di intercedere per noi perché Gesù che oggi riceve il suo nome nella circoncisione ci salvi e salvi questo mondo.

Ci benedica il Signore perché sui nostri volti si possa sempre rintracciare la pace

Ci benedica il Signore perché nessuno possa sentirsi rattristato dal nostro vivere

Ci benedica il Signore perché chi soffre trovi in noi un luogo di riposo

Ci benedica il Signore perché quest’anno che inizia sia per tutti ricco di grazia e prosperità

Buon anno a Tutti!